



verso un sistema di trasporto
pubblico integrato

PROGETTO GIM
(Gestione Informata della Mobilità)
Francesco Virgili - *Presidente Autolinee
dell'Emilia*

BOLOGNA, 6 LUGLIO 2009
Regione Emilia-Romagna
Sala Polivalente dell'Assemblea Legislativa
Viale Aldo Moro, 50



SOMMARIO

Il progetto di Infomobilità pubblica in GIM

Protocollo di Intesa Enti Locali Emilia-Romagna, Marche e Provincia di Milano

L'azione regionale nel campo della Infomobilità

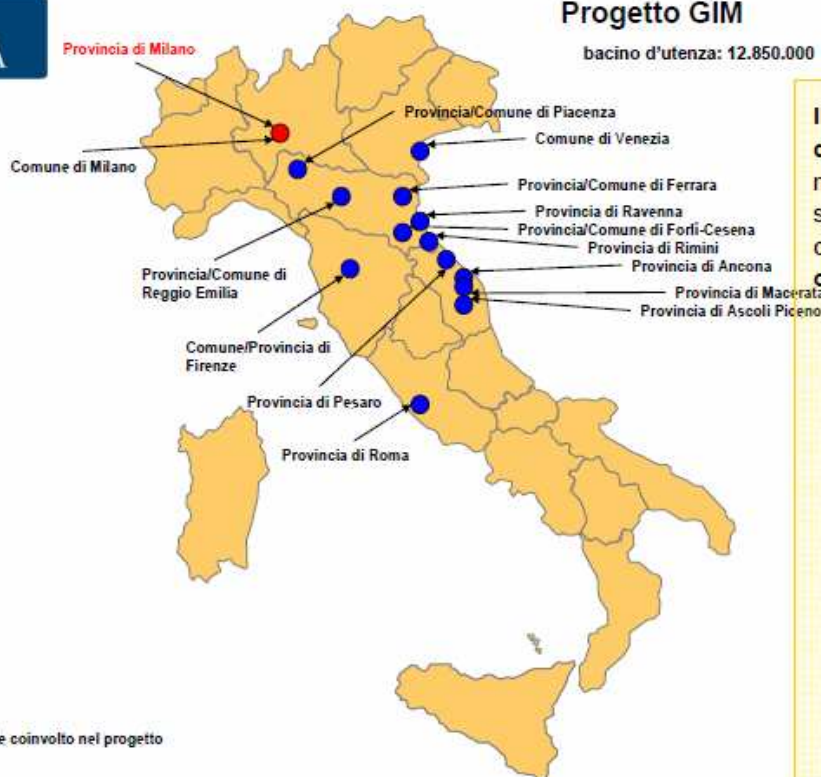
Obiettivi e fasi di attuazione del progetto

Il progetto di Infomobilità pubblica in GIM

Il progetto di Infomobilità pubblica in GIM

Il Programma ELISA

2° Avviso – Progetto GIM (Provincia di MILANO)



AMBITO DI INTERVENTO

INFOMOBILITÀ

Il progetto GIM promuove un governo efficace ed efficiente della “mobilità diffusa” ed il suo sviluppo sostenibile attraverso l'erogazione centralizzata di servizi multicanale di **infomobilità pubblico-privata**. In particolare si punta alla standardizzazione ed implementazione di unità di test e moduli operativi di una centrale (o sistema di centrali) di **infomobilità pubblico-privata su scala regionale o di Città Metropolitana** con i seguenti servizi:

- **rilevamento dei flussi di traffico** a livello urbano ed extraurbano
- supervisione, controllo del traffico ed **interscambio dei dati traffico su scala regionale o città metropolitana**
- **gestione delle flotte di trasporto pubblico**
- gestione dei flussi di mezzi pesanti in generale e di merci
- **analisi previsionali sul traffico**
- supporto ad **eventi critici** (incidenti, meteo, cantieri, manifestazioni, emergenze);
- diffusione delle informazioni verso l'utenza: dati relativi al traffico, **Travel Planner in real time**, informazioni sul territorio (Paline intelligenti e Pannelli a messaggio variabile)
- proposta di **linee guida per standard “aperti” per la bigliettazione elettronica**, che ospitino anche gli attuali standard nazionali/internazionali per i **micropagamenti elettronici**, e di una prima carta interoperabile che nell'area del progetto serve per utilizzare tutti i servizi di mobilità che saranno erogati

www.programmaelisa.it

Il progetto di Infomobilità pubblica in GIM

La Finanziaria 2007 ha istituito il “**Fondo per il sostegno agli investimenti per l’innovazione negli Enti Locali**” presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri con una dotazione finanziaria pari a **15 Milioni di Euro per ciascuno degli anni 2007, 2008 e 2009.**

La gestione del Fondo venne affidata al **Dipartimento per gli Affari Regionali (DAR)** ed in particolare alla struttura del **PORE** – Progetto Opportunità delle Regioni in Europa.

Su tale Fondo il PORE ha realizzato un programma di finanziamenti – **Programma Elisa** – (acronimo di Enti Locali Innovazione di Sistema) destinato a progetti per **l’innovazione di Sistemi** negli EE.LL..

Nell’agosto 2007, dopo la fase di concertazione in Commissione Permanente per l’innovazione nelle regioni e negli EE.LL., è stato pubblicato il 1° avviso per la selezione dei progetti su 4 specifici temi: **Catasto e fiscalità, Lavoro, Infomobilità e Qualità dei servizi erogati dagli EE.LL..**

A questo primo avviso noi abbiamo partecipato con una proposta progettuale di Infomobilità pubblica denominata **INFOBROKER** che vedeva raggruppati i cinque bacini dell’Emilia Romagna che all’epoca non avevano ancora implementato l’AVM (Automatic Vehicle Monitoring) sulle flotte BUS e precisamente Piacenza, Reggio Emilia, Ferrara, Forlì-Cesena e Rimini con l’adesione delle quattro province della Regione Marche (Ancona, Macerata, Pesaro, Ascoli Piceno) in qualità di Partner Esterni per un complessivo bacino di 3.341.056 abitanti.

In quella prima selezione il DAR pur riconoscendo la bontà e la validità del nostro progetto non ci premiò in particolare per la dimensione territoriale ed il modesto numero di abitanti in confronto a quelli dei progetti premiati.

Furono infatti approvati **6 grandi progetti** di sistema attualmente in fase di

Il progetto di Infomobilità pubblica in GIM

Nel 2008 è stato pubblicato un **2° Avviso** che faceva riferimento agli stessi temi del 1° Avviso.

A questo secondo Bando abbiamo aderito, sotto il coordinamento dell'UPI nazionale, presentando un disegno progettuale ben più ampio del precedente, esteso anche alla **infomobilità privata** che ha preso il nome di GIM (Gestione informata della mobilità).

Il progetto GIM, presentato assieme alle province di Milano (capifila), Firenze, Pesaro-Urbino, Macerata, Ascoli Piceno, Ancona, Ravenna, Rimini, Forlì-Cesena, Ferrara, Piacenza, Reggio Emilia (ente coordinatore per l'Emilia Romagna e Marche) ed ai comuni di Reggio Emilia, Piacenza, Ferrara, Cesena, Forlì, Venezia e Milano ha come mission quella di individuare risposte e soluzioni al problema del traffico pubblico nonché di quello privato e delle merci quale uno dei più rilevanti problemi delle grandi aree metropolitane con l'obiettivo principale di fornire al cittadino informazioni sulla mobilità in un quadro coordinato sia su scala territoriale che a livello nazionale.

Il raggiungimento di questo obiettivo passerà necessariamente attraverso ad un governo della "mobilità diffusa", pubblico-privata su ampia scala (aree regionali o metropolitane) disponendo di rilevamenti del traffico anche attraverso la gestione delle flotte del TPL ed il controllo dei flussi dei mezzi pesanti anche in presenza di eventi critici quali incidenti, cantieri, manifestazioni ecc.

Il progetto di Infomobilità pubblica in GIM

Il 4 febbraio 2009 il DAR ha approvato il progetto GIM comunicandoci l'ottenimento del finanziamento ministeriale di complessivi 2,8 milioni di Euro (la richiesta avanzata dall'aggregazione degli Enti Locali è stata diminuita del 20%) di cui 1,280 Milioni di Euro per gli Enti Locali dell'Emilia Romagna.

Il bacino di utenza del progetto vede la presenza di 12.850.000 abitanti, l'impegno di 6 regioni e il coinvolgimento di 21 Enti Locali.

E' con ciò evidente che il Programma Elisa ha colto in pieno l'obiettivo per cui è stato ideato e cioè lo sviluppo di un modello di finanziamenti basato sul raccordo dei diversi livelli di governo locale.

Le Regioni mantengono il ruolo fondamentale di garante delle azioni sui territori, mentre Comuni e Province realizzano ampie aggregazioni in modo da estendere la ricaduta dei progetti su un bacino di utenza il più ampio possibile.

Il 19 Maggio 2009 è stata sottoscritta la convenzione tra Ministero e la Provincia di Milano (Ente Capofila) per la quota di finanziamento ministeriale e con questo atto si avvia formalmente e sostanzialmente la realizzazione del Progetto.

Protocollo di Intesa Enti Locali Emilia-Romagna, Marche e Provincia di Milano

Protocolli d'Intesa EE.LL. Emilia-Romagna e Marche e Provincia di Milano

PROTOCOLLO D'INTESA

per la parte dell'aggregazione degli Enti Locali della Regione Emilia-Romagna e della Regione Marche nell'ambito del piano di finanziamenti di cui al "Fondo per il sostegno agli investimenti per l'innovazione negli enti locali" istituito dall'art. 1, comma 893, della legge 27 dicembre 2006, 296.

Presso la sede della Regione Emilia-Romagna, sita in Bologna – Via Aldo Moro n.38, si sono riuniti tutti i soggetti interessati alla promozione del Progetto "GIM- Gestione Informata della Mobilità", per la parte dell'aggregazione degli Enti Locali della Regione Emilia-Romagna e della Regione Marche per la sottoscrizione del presente Protocollo di Intesa

Sono presenti insieme al rappresentante della **Regione Marche**,

- per gli Enti Locali della **Regione Emilia-Romagna**:

BACINO DI REGGIO EMILIA	1. Provincia di Reggio Emilia 2. Comune di Reggio Emilia
BACINO DI PIACENZA	3. Provincia di Piacenza 4. Comune di Piacenza
BACINO DI FERRARA	5. Provincia di Ferrara 6. Comune di Ferrara
BACINO DI RAVENNA	7. Provincia di Ravenna 8. Provincia di Forlì - Cesena
BACINO DI FORLÌ - CESENA	9. Comune di Forlì 10. Comune di Cesena
BACINO DI RIMINI	11. Provincia di Rimini

- per gli Enti Locali **della Regione Marche**:

12. Provincia di Ancona
13. Provincia di Ascoli Piceno
14. Provincia di Macerata
15. Provincia di Pesaro - Urbino

In data **24 Marzo 2009** è stato sottoscritto il **protocollo d'intesa** tra gli **Enti Locali della Regione Emilia-Romagna e della Regione Marche**, in quanto soggetti di attività comuni e complementari.

Tale protocollo assegna tra l'altro, il ruolo di coordinatore di detti Enti **alla Provincia di Reggio Emilia**.

In data **19 Maggio 2009** è stato sottoscritto il Protocollo tra tutti i partecipanti al Progetto GIM con Ente Capofila la Provincia di Milano.

Protocolli d'Intesa EE.LL. Emilia-Romagna e Marche e Provincia di Milano

Progetto GiM presentato ed approvato: Riparto dei Costi

Tabella 1

		GiM presentato		GiM approvato			
		Cofinanziamento indicato dagli Enti nel progetto GiM	Contributo richiesto al Ministero	Cofinanziamento degli Enti ridotto del 20% o riproporzionato	Suddivisione cofinanziamento per singolo ente	Contributo assegnato dal Ministero	Suddivisione contributo per ogni singolo Ente
Emilia Romagna- Marche - Venezia	Provincia di Reggio Emilia	€ 1.584.106	€ 1.900.000	€ 1.277.030	€ 638.515	€ 1.520.000	€ 142.247
	Comune di Reggio Emilia				€ 638.515		€ 142.247
	Provincia di Piacenza	€ 1.426.191		€ 1.149.728	€ 551.869		€ 122.943
	Comune di Piacenza				€ 597.859		€ 133.189
	Provincia di Ferrara	€ 1.513.921		€ 1.220.450	€ 610.225		€ 135.944
	Comune di Ferrara				€ 610.225		€ 135.944
	Provincia di Forlì-Cesena	€ 630.619		€ 508.374	€ 169.458		€ 37.751
	Comune di Cesena				€ 169.458		€ 37.751
	Comune di Forlì				€ 169.458		€ 37.751
	Provincia di Rimini	€ 1.347.233		€ 1.086.074	€ 1.086.074		€ 241.953
	Provincia di Ravenna	€ 680.000		€ 504.000	€ 504.000		€ 112.280
	Provincia di Ancona	€ 89.700		€ 81.217	€ 81.217		€ 36.000
	Provincia di Ascoli Piceno	€ 89.700		€ 81.217	€ 81.217		€ 36.000
	Provincia di Macerata	€ 89.700		€ 81.217	€ 81.217		€ 36.000
	Provincia di Pesaro-Urbino	€ 89.700		€ 81.217	€ 81.217		€ 36.000
	Comune di Venezia	€ 440.000		€ 352.000	€ 352.000		€ 96.000
Regione Marche	€ 400.000	€ 362.172	€ 362.172	€ 0			
Lombardia	Provincia di Milano	€ 500.000	€ 800.000	€ 400.000	€ 640.000		
	Comune di Milano	€ 500.000		€ 400.000			
	Regione Lombardia	€ 300.000		€ 300.000		€ 0	
	Politecnico	€ 200.000		€ 160.000		€ 0	
Lazio	Provincia di Roma	€ 800.000	€ 600.000	€ 640.000	€ 480.000	€ 480.000	
	Fondazione Ugo Bordoni	€ 200.000		€ 160.000	€ 160.000	€ 0	
Toscana	Provincia di Firenze	€ 300.000	€ 200.000	€ 240.000	€ 160.000	€ 0	
	Comune Firenze			€ 240.000		€ 160.000	
		€ 11.180.870	€ 3.500.000	€ 9.084.696		€ 2.800.000	
		Ammontare totale del progetto GiM presentato al ministero		Ammontare totale del progetto GiM dopo l'approvazione			
		€ 14.680.870		€ 11.884.696			

Protocolli d'Intesa EE.LL. Emilia-Romagna e Marche e Provincia di Milano

Progetto GIM presentato ed approvato:
Riparto dei Costi Enti Locali della Regione Emilia-Romagna 2/2

Tabella 2

TABELLA 2: PROGETTO GIM (Gestione Informata della Mobilità) CALCOLO RIPARTO DEI FINANZIAMENTI PER COMUNI/PROVINCE DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA					
Ente Locale	a) Quota Finanziamento degli EE.LL.	b) Quota Cofinanziamento regionale	QUOTA TOTALE (a+b)	% di rip.Min. su a)	Contributo ministeriale
Provincia di Piacenza	275.934,50	275.934,50	551.869,00	9,60%	122.943,00
Comune di Piacenza	298.929,50	298.929,50	597.859,00	10,41%	133.189,00
Comune di Reggio Emilia	319.257,50	319.257,50	638.515,00	11,11%	142.247,00
Provincia di Reggio Emilia	319.257,50	319.257,50	638.515,00	11,11%	142.247,00
Comune di Ferrara	305.112,50	305.112,50	610.225,00	10,62%	135.944,00
Provincia di Ferrara	305.112,50	305.112,50	610.225,00	10,62%	135.944,00
Provincia di Ravenna	421.000,00	83.000,00	504.000,00	8,77%	112.280,00
Provincia di Forlì – Cesena	84.729,00	84.729,00	169.458,00	2,95%	37.751,00
Comune di Forlì	84.729,00	84.729,00	169.458,00	2,95%	37.751,00
Comune di Cesena	84.729,00	84.729,00	169.458,00	2,95%	37.751,00
Provincia di Rimini	543.037,00	543.037,00	1.086.074,00	18,90%	241.953,00
Totale	3.041.828,00	2.703.828,00	5.745.656,00	100,00%	1.280.000,00
Totale complessivo di progetto:			€ 7.025.656,00		

L'azione regionale nel campo della Infomobilità

L'azione regionale nel campo della Infomobilità

Con la Delibera della Giunta regionale n. 803 del 3 giugno 2008, sono state approvate le linee guida di azione regionale per lo sviluppo e completamento dell'Infomobilità pubblica,:

LINEE GUIDA PER LO SVILUPPO DELL'INFOMOBILITA': LA PRIORITA' DELL'AZIONE REGIONALE- L'INFOMOBILITA' PUBBLICA INTEGRATA Tabella 1: Aree di Intervento/Assi/Azioni prioritarie /Indicatori			
AREE DI INTERVENTO SETTORI DI INTERVENTO	ASSI/MISURE DI INTERVENTO	CLASSIFICAZIONE DELLE AZIONI / INTERVENTI IN PRIORITÀ	INDICATORI DI RISULTATO
A) TRASPORTO PUBBLICO LOCALE AUTOFILOVIARIO	a.1 Sviluppo/riqualificazione	- potenziamento e ammodernamento dei veicoli del Tpl - promozione e Sostegno del Trasporto pubblico locale con il miglioramento della qualità del servizio e la realizzazione di infrastrutture per il tpl	-percorrenza dei veicoli per classe ambientale e tipologia di carburante; -stima delle emissioni dei vari inquinanti risparmiate grazie al rinnovo del parco TP; -età media del parco veicoli; -consumo per tipologia di carburanti nei veicoli TPL;
	a.2 Accessibilità/Sicurezza	-realizzazione di sistemi di tariffazione integrata-STIMER di -realizzazione di Servizi di Infomobilità; -razionalizzazione e snellimento dei flussi di traffico urbano -sviluppo dell'intermodalità fra sistemi di trasporto pubblico ferro-gomma e di interscambio con quello privato; -interventi a supporto all'utenza debole; -riqualificazione ambiti delle fermate del tpl.	-parametri quantitativi ed economici dei servizi: percorrenze in km, n.viaggiatori trasportati,ricavi tariffari; -km rete TPL; -posti-km offerti e n.viaggiatori-km; -velocità commerciale media e urbana in km/h; -quantità e % di incremento sulla rete tpl della lunghezza delle corsie riservate ai veicoli del TPL; -qualità del TP con parametri di regolarità, puntualità, sicurezza e accessibilità del servizio; -quantità e percentuale di incidenza dei veicoli pubblici con AVM, delle paline "intelligenti" e degli altri servizi di infomobilità; -n.posti di sosta per singoli mezzi di spostamento nei parcheggi scambiatori treno-bus-bici e n.utilizzatori.

L'azione regionale nel campo della Infomobilità

Questa priorità è stata confermata con le **“Linee Guida per la mobilità sostenibile”**, approvate con Delibera di Giunta Regionale la delibera della Giunta regionale n. 1580 del 6 ottobre 2008, la Regione Emilia-Romagna ha individuato gli indirizzi per perseguire la **massima coerenza tra la programmazione generale e le programmazione settoriali**, prioritariamente coinvolte nello sviluppo della mobilità sostenibile e per avere un utilizzo mirato di tutte le risorse dei vari settori. Priorità su cui concentrare gli investimenti:

- promozione e sostegno all'utilizzo del trasporto pubblico locale;
- potenziamento e ammodernamento dei veicoli del trasporto pubblico;
- **realizzazione di sistemi di tariffazione integrata e di servizi di Infomobilità;**
- razionalizzazione e snellimento dei flussi di traffico urbano;
- sviluppo dell'intermodalità fra sistemi di trasporto pubblico;
- potenziamento e messa in rete dei percorsi ciclabili e pedonali urbani;
- diffusione della figura del Mobility Manager ed attuazione di azioni di mobility management;
- realizzazione e/o potenziamento dei servizi integrativi e complementari al trasporto pubblico locale;
- incentivazione al rinnovo del parco auto privato;
- interventi di logistica urbana.

L'azione regionale nel campo della Infomobilità

LINEE GUIDA PER LA MOBILITA' SOSTENIBILE Criteri Generali di selezione delle Proposte di Intervento		
CRITERI DI SELEZIONE DELLE PROPOSTE DI INTERVENTO	A) RISPONDENZA AI PRE-REQUISITI	<ul style="list-style-type: none"> - coerenza con obiettivi dell'accordo/bando/normativa di riferimento; - progetto inserito negli strumenti di pianificazione e suo grado di coerenza e integrazione nell'area interessata; - progetto inserito in politiche per la salute e la qualità della vita; - sostenibilità tecnico-economica; - presenza dell'analisi costi-benefici ; - tempistica realizzativa adeguata all'orizzonte temporale dell'accordo/bando; piano di comunicazione e di informazione.
	B) CRITERI DI VALUTAZIONE	<ul style="list-style-type: none"> - dimensione territoriale/utenza interessata; - grado di coinvolgimento delle fasce giovanili della popolazione; - integrazione con i servizi di Trasporto Pubblico e le altre modalità di trasporto; - grado di coinvolgimento di altri soggetti pubblici e/o privati; - stima dei benefici attesi; - efficacia/efficienza dell'intervento; - qualità del piano di informazione e di comunicazione ai diversi stakeholders coinvolti; - qualità metodologica del relativo piano di verifica/monitoraggio previsto; - sostenibilità tecnica degli interventi (es. risparmio energetico, riciclo materiali, analisi sostenibilità...); - capacità di incrementare gli indicatori di risultato.
LINEE GUIDA PER LA MOBILITA' SOSTENIBILE Piano di monitoraggio		
<i>Il piano regionale prevede il confronto degli indicatori stimati in fase progettuale con quelli misurati dopo la realizzazione dell'intervento per una comparazione dei risultati e un affinamento delle misure</i>	A) Confronto fra Obiettivi/Risultati	
	B) Diffusione dei risultati tra le Direzioni Generali regionali interessate	
	c) Proposte di affinamento	

L'azione regionale nel campo della Infomobilità

Il Piano Telematico della Emilia-Romagna (PiTER) definisce con un orizzonte triennale, le priorità telematiche e progettuali, con la sua attuazione mediante Piano Operativi annuali.

Il Progetto di Infomobilità Pubblica (InfoBroker) è inserito dal 2008 nel Piano Telematico Regionale, nella Linea Guida N.4 inerente l'e-governement e i "Servizi a cittadini e imprese" e pone tra i risultati attesi l'attuazione di nuovi e innovativi servizi nel campo dei trasporti pubblici e della mobilità, attraverso la realizzazione di sistemi informatici di gestione e di controllo delle flotte dei veicoli pubblici.



L'azione regionale nel campo della Infomobilità

Investimenti Accordi di Programma 2008-2010

Provincia	Sk n.	Spesa ammissibile prevista 2009-10 (in Euro)	Contributo regionale 2009-2010 (in Euro)
Piacenza	4.1	1.420.000,00	710.000,00
Reggio Emilia	4.1	2.400.000,00	1.200.000,00
Ferrara	4.2	1.500.000,00	750.000,00
Ravenna	4.2	183.000,00	83.000,00
Forlì-Cesena	4.1-4.2-4.3-4.5	1.490.000,00	745.000,00
Rimini	4.01.00	1.398.000,00	675.000,00
Totale		8.391.000,00	4.163.000,00

Tabella 3

Nell'ambito dei 6 bacini coinvolti nel progetto GIM, in linea con la Delibera di Giunta Regionale 803 del 3-6-2008, sono stati resi prioritari i progetti relativi all'infomobilità pubblica, rispetto alle strategie e obiettivi dell'Atto di Indirizzo triennale 2007-2009 in materia di programmazione e amministrazione del trasporto pubblico regionale, di cui alle Deliberazioni dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna n. 109 del 3 aprile 2007 e n. 166 del 22 aprile 2008; .

•Con Delibera n. 2136 del 9 Dicembre 2008 sono stati approvati gli Accordi di Programma per la Mobilità sostenibile e per i servizi minimi autofiloviari per il 2007-2010 dei diversi bacini provinciali. All'interno dei **nuovi Accordi di programma per la Mobilità sostenibile e il Trasporto pubblico 2008-2010**, la Regione ha previsto **oltre 4,1 Milioni di Euro** (su un investimento complessivo di circa 8,4 Milioni di Euro), da ripartire nel biennio 2009-2010 fra i sei bacini sottoscrittori del Progetto di infomobilità per il progetto di Infomobilità pubblica GiM.

•Nell'ambito dei bacini di Piacenza, Reggio nell'Emilia, Ferrara e Rimini le schede riguardano tutte le fasi dell'attività di progetto che vanno dall'installazione dell'**AVM** nei bus, **paline intelligenti** e **pannelli a messaggio variabile** alla realizzazione di una **centrale operativa** che si interfacci con il **travel planner** nonché la sperimentazione di un **sistema integrato di infomobilità pubblica e privata** con l'aggregazione della provincia di Milano

L'azione regionale nel campo della Infomobilità

Non ci soffermiamo ad illustrare le indicazioni assunte in questo campo dalla Delibera regionale del 3 giugno 2008 ma andiamo alla Tabella 3 e vediamo le conseguenze.

Gli investimenti previsti **dagli Accordi di Programma 2008/2010** per i 6 Bacini partecipanti al progetto GIM ammontano a 8,391 Milioni di Euro con un intervento regionale previsto in 4,163 Milioni.

Gli investimenti previsti dal progetto GIM approvato ammontano da TAB. 2 a 5,745 Milioni di Euro di cui 3.041.828,00 a carico degli Enti Locali e 2.703.828,00 come quota di cofinanziamento regionale, il che significa avere la possibilità di un ulteriore intervento (al di fuori del Progetto GIM) per 2.645.344,00.

Gli investimenti finanziati sull'Infomobilità non si esauriscono allora con quanto previsto dal progetto GIM ma questi 6 bacini hanno l'opportunità di portare a completamento l'intero progetto già previsto con Elisa 1 (INFOBROKER) al di là della riduzione prevista dal Ministero all'atto dell'assegnazione.

Obiettivi e fasi di attuazione del progetto

Obiettivi e fasi di attuazione del Progetto Gim

Gli obiettivi generali del Progetto GIM possono essere così sintetizzati:

- 1. Gestione centralizzata delle informazioni relative alla mobilità pubblico-privata** al fine di garantirne la standardizzazione, la certificazione, l'aggiornamento e la diffusione;
- 2. Integrazione delle informazioni relative al traffico privato (tempi di viaggio in rete, perturbazioni di circolazione) e di quelle relative al TPL (automobilistico e ferroviario)** attraverso la realizzazione di servizi integrati di infomobilità al fine di ottimizzare l'uso del tempo e fornire ai viaggiatori un **TRAVEL PLANNER** integrato Pubblico/Privato, consultabile attraverso dispositivi mobili (cellulari, palmari, pocket PC) attraverso il quale calcolare la miglior combinazione di viaggio e l'eventuale itinerario alternativo con riferimento a tutte le modalità di trasporto disponibili per l'origine e la destinazione desiderata;
- 3. Analisi dei flussi di traffico** sul lungo periodo per supportare la definizione di politiche di lungo termine e sul medio/breve periodo per opere di migliorie su tratti stradali specifici e limitati;
- 4. Previsione sulla evoluzione del traffico a breve termine** in grado di fornire allarmi tempestivi per prevenire il punto di saturazione della tratta in esame e indicare strategie operative ai sistemi di attuazione che consentono il controllo del traffico;
- 5. Gestione di eventi critici** quali incidenti, meteo, cantieri, manifestazioni ecc.

Obiettivi e fasi di attuazione del Progetto Gim

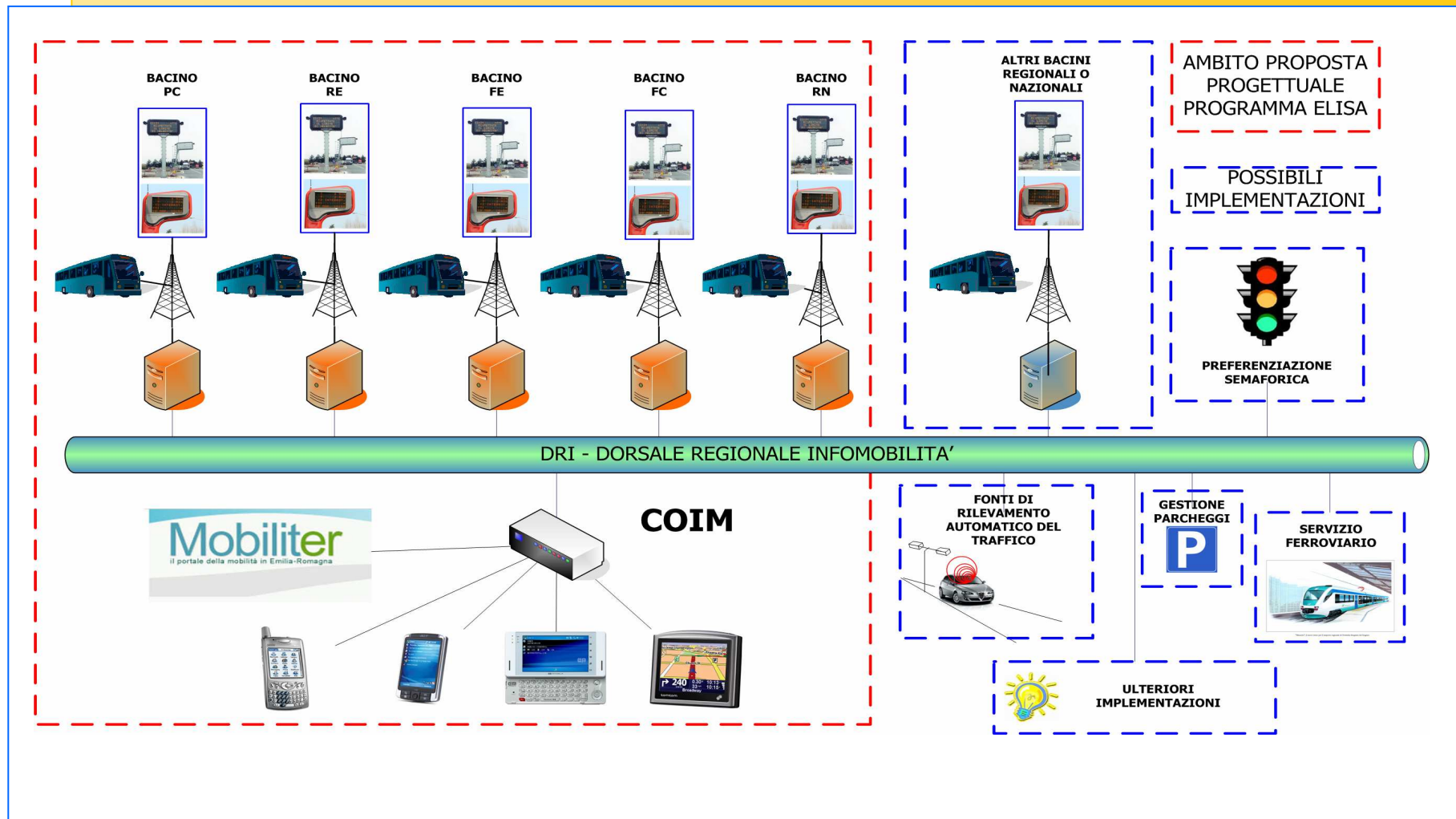
6. **Gestione del flusso di mezzi pesanti** all'ingresso dei centri urbani, inclusi i bus turistici nei centri di maggior interesse artistico;
7. **Diffusione al cittadino di dati e stime sul traffico** tramite pannelli a messaggio variabile a seguito dell'interfacciamento dei diversi enti preposti al controllo della mobilità all'interno di un'area territoriale;
8. **Miglioramento della fruibilità del TPL** in funzione del reale posizionamento dei mezzi e dei livelli di puntualità del servizio a seguito dell'implementazione dei sistemi AVM (Automatic Vehicle Monitoring);
9. **Diffusione in tempo reale delle informazioni relative al servizio di TPL** tramite canali telematici e l'installazione di paline di fermata intelligenti in corrispondenza delle fermate dei mezzi del TPL urbane ed extraurbane;
10. **Proposte di linee guida per standard aperti per la bigliettazione** e i relativi pagamenti elettronici nonché per una prima carta interoperabile da utilizzare per tutti i servizi della mobilità attivi nelle aree di progetto. Standard e "Smart Card" interoperabile rappresentano la chiave di volta della reale integrazione tra trasporto pubblico e privato consentendo il pagamento del viaggio sul mezzo pubblico, corsa semplice o abbonamento che sia, così come il pagamento dei parcheggi, "road access" e quant'altro. Lo standard proposto sarà aperto in modo da lasciare ai vari soggetti che lo adotteranno una completa libertà dal punto di vista tariffario e commerciale.

Obiettivi e fasi di attuazione del Progetto Gim

Il progetto della Regione Emilia-Romagna permetterà di:

- ricevere informazioni in tempo reale (attraverso le “paline intelligenti”) sui livelli di puntualità del servizio di TPL;
- monitorare e valutare le condizioni del traffico sugli assi stradali urbani ed extraurbani in corrispondenza di “Portali regionali della Mobilità” (Pannelli a Messaggio Variabile - PMV);
- consultare, attraverso una postazione web fissa (Personal Computer, chioschi informativi, etc.) o attraverso dispositivi portatili con accesso ad internet (Cellulari, Pocket PC, Palmari), il Travel Planner regionale dinamico, aggiornato in tempo reale in funzione dell’effettiva posizione (e quindi dell’eventuale ritardo) dei mezzi di TPL sulla rete;
- valutare la combinazione di viaggio più favorevole (interazione con STIMER-MI MUOVO) per il proprio spostamento sia in termini di tempi di trasferimento effettivi, sia di tariffe;
- disporre di servizi aggiuntivi di infomobilità pubblico-privata, da integrare con i sistemi di navigazione per il traffico privato più diffusi sul mercato, in grado di fornire, per il singolo spostamento O/D e in base alle diverse modalità di trasporto, informazioni in tempo reale su:
 - esistenza di fermate del TPL e di mezzi in transito prossimi alla posizione dell’utente e diretti verso la destinazione prescelta;
 - tempi di viaggio (calcolati in base alle condizioni del traffico, agli eventuali ritardi accumulati dal servizio di TPL, alla disponibilità di parcheggio, etc.);
 - costi del viaggio (pedaggi, tariffe, sosta, etc.);
 - disponibilità di parcheggio in destinazione;
 - eventuali restrizioni alla circolazione dettate dal superamento dei livelli di inquinamento ammissibili;
 - presenza di ZTL.

Schema funzionale del Progetto Gim



Obiettivi e fasi di attuazione del Progetto Gim

Nel Progetto GIM presentato si era ipotizzata una stima di massima dei costi del Progetto per la parte degli interventi da realizzarsi nella nostra Regione.

La riduzione del 20% dell'intervento ministeriale ha prodotto chiaramente come risultato finale una riduzione concordata **col DAR** dell'intero costo del progetto del 20% per cui oggi risulta impossibile o quantomeno può diventare un esercizio inutile e rischioso riproporre una tabella dei costi.

Quello che però si può indicare è ciò che progettualmente si intende conseguire:

1. per i quattro bacini ancora sprovvisti dell'AVM e cioè Piacenza, Reggio Emilia, Ferrara, Rimini
 - **sistema AVM per 935 autobus**
 - **180 paline di fermata**
2. per cinque bacini, quelli precedenti più Forlì-Cesena
 - **15 PMV a bandiera**
 - **40 PMV a bordo strada**
 - **5 centrali operative**
3. per l'intero territorio regionale:
 - **1 Centrale Operativa Integrata COIM**
 - **implementazione e infrastrutture tecnologiche del TRAVEL PLANNER REGIONALE**
 - **applicativi e infrastrutture tecnologiche per l'integrazione fra mobilità pubblica e privata**
- 4- standard per la bigliettazione e card interoperabile in capo alla provincia di Ravenna

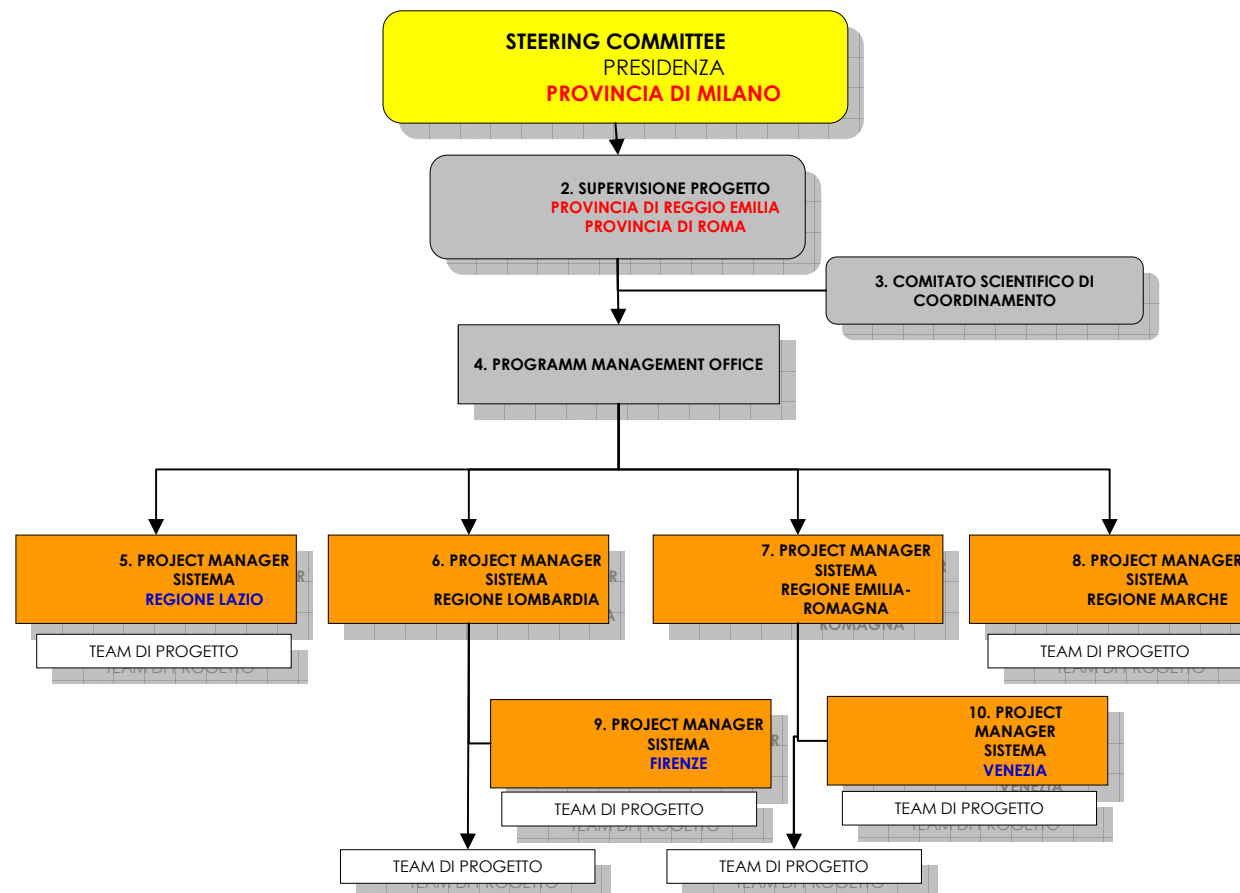
Obiettivi e fasi di attuazione del Progetto Gim

Il controllo per l'attuazione del progetto del progetto è demandato a Comitati tecnici di cui faranno parte i rappresentanti degli Enti partecipanti al Progetto nelle loro specifiche fasi, quali:

lo **STEERING COMMITTEE**: Costituito da rappresentanti politici e tecnici degli Enti partecipanti al progetto,;

Il **SUPERVISORE**: garante della qualità e del rispetto dei contenuti rispetto al piano esecutivo di progetto sotto il profilo tecnico ed economico. Presiede il Comitato Scientifico di Coordinamento.

Il **COMITATO SCIENTIFICO DI COORDINAMENTO**: È costituito da un nucleo di esperti nel settore della gestione dei sistemi e delle tecnologie applicate ai trasporti.



Obiettivi e fasi di attuazione del Progetto Gim

CONCLUSIONI

Questi sono in sintesi gli obiettivi e le finalità del Progetto GIM con le ricadute strutturali sulla nostra Regione.

Dal punto di vista strategico emerge dal Progetto che la sua architettura integrata e aperta alla quale partecipano soggetti pubblici e privati: amministrazioni, imprese, gestori di TPL , cittadini tenderà a rendere omogenee le informazioni sulla mobilità, oggi non solo carenti ma soprattutto disperse in molteplici soggetti diversi.

Siamo ora in attesa della validazione da parte del DAR **del “piano esecutivo”** del Progetto GIM che la Provincia di Milano ha inviato il giorno **30 giugno 2009**.

Tale piano si concretizza praticamente in un diagramma di esecuzione delle attività di progetto, di implementazione e di realizzazione che parte dalla data di sottoscrizione della convenzione: **19 maggio 2009 per concludersi al 19 novembre 2010, 18 mesi appunto dalla firma della convenzione.**

Possiamo affermare quindi che il Progetto GIM ha iniziato “praticamente” la fase realizzativa.